

Dal romanzo “*La voce del violino*”



A letto con un libro

Non aveva sonno e così **si curcò con un libro**, un romanzo di Denevi, uno scrittore argentino che gli piaceva assà. (p. 56)

E' quasi magico e intimo il momento in cui decidi di andare a letto con un libro. Cominci la ricerca passando in rassegna i libri ben allineati negli scaffali della libreria e intanto “pensieri e parole” si affacciano alla tua mente e la scelta non sempre si rivela facile: per ogni candidato ci sono i pro e i contro, tanto che a volte la ricerca si protrae al tal punto da scoraggiare la lettura e te ne vai a letto invece che con un libro con un senso di insoddisfazione, consapevole di quanto a volte sia difficile accontentare i propri desideri.

*Se invece la ricerca da risultati positivi, eccoti con un libro in mano che tieni stretto come un bene prezioso da cui ti aspetti emozioni, eleganza narrativa, intrighi sentimentali e no...e via dicendo. Ed allora ecco giungere il momento di mettere in atto i consigli del grande scrittore **Italo Calvino** di seguito riportati.*

Stai per cominciare a leggere il nuovo romanzo *Se una notte d'inverno un viaggiatore* di Italo Calvino. Rilassati. Raccogliti. Allontana da te ogni altro pensiero. Lascia che il mondo che ti circonda sfumi nell'indistinto. La porta è meglio chiuderla, di là c'è sempre la televisione accesa. Dillo subito, agli altri: «No, non voglio vedere la televisione!». Alza la voce, se no non ti sentono: «Sto leggendo! Non voglio essere disturbato!». Forse non ti hanno sentito, con tutto quel chiasso, dillo più forte, grida: «Sto cominciando a leggere il nuovo romanzo di Italo Calvino!». O se non vuoi non dirlo; speriamo che ti lascino in pace.

Prendi la posizione più comoda: seduto, sdraiato, raggomitolato, coricato. Coricato sulla schiena, su un fianco, sulla pancia. In poltrona, sul divano, sulla sedia a dondolo, sulla sedia a sdraio, sul pouf. Sull'amaca, se hai un'amaca. Sul letto, naturalmente, o dentro il letto. Puoi anche metterti a testa in giù, in posizione yoga. Col libro capovolto, si capisce.

Certo, la posizione ideale per leggere non si riesce a trovarla. Uria volta si leggeva in piedi, di fronte a un leggio. Si era abituati a stare fermi in piedi. Ci si riposava così quando si era stanchi d'andare a cavallo. A cavallo nessuno ha mai pensato di leggere eppure ora l'idea di leggere stando in arcioni, il libro posato sulla criniera del cavallo, magari appeso alle orecchie del cavallo con un finimento speciale, ti sembra attraente. Coi piedi nelle staffe si dovrebbe stare molto comodi per leggere; tenere i piedi sollevati è la prima condizione per godere della lettura.

Bene, cosa aspetti? Distendi le gambe, allunga pure i piedi su un cuscino, su due cuscini, sui braccioli del divano, sugli orecchioni della poltrona, sul tavolino da tè, sulla scrivania, sul piano del tavolo, sul mappamondo. Togliti le scarpe, prima. Se vuoi tenere i piedi sollevati; se no, rimettitele. Adesso non restare lì con le scarpe in una mano e il libro nell'altra.

(Incipit del romanzo *Se una notte d'inverno un viaggiatore* di Italo Calvino, Einaudi 1979)

(Libera scelta, titolo e commento a cura di **Giovanni Corallo**)